



Berna, 23 agosto 2023

Centro svizzero Islam e società di Friburgo: valutazione

Rapporto del Consiglio federale

in adempimento del postulato
21.3767 Marchesi del 17 giugno 2021

Compendio

L'oggetto del presente rapporto è costituito dall'adempimento del postulato 21.3767 Marchesi del 17 giugno 2021, che chiedeva al Consiglio federale di allestire un rapporto dettagliato sulle attività del Centro svizzero Islam e società (CSIS) dell'Università di Friburgo nonché di analizzare una serie di aspetti critici così da valutare se vi siano i presupposti per annullare i finanziamenti della Confederazione. A tal fine, è stata condotta una valutazione esterna.

Il Centro Svizzero Islam e società (CSIS) è un istituto interfacoltà, bilingue, delle Facoltà di teologia, diritto e filosofia dell'Università di Friburgo. In base al proprio statuto porta avanti l'insegnamento, la ricerca e la formazione continua sui temi dell'Islam e della società. Sulla base della decisione del Consiglio della Conferenza svizzera delle scuole universitarie (CSSU), la Confederazione ha erogato all'Università di Friburgo dei sussidi vincolati a progetti conformi a quelli previsti dalla legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (LPSU).

La valutazione conclude che, per quanto riguarda i sussidi federali previsti dalla LPSU, il CSIS ha raggiunto i suoi obiettivi di prestazione e ha contribuito agli obiettivi di impatto nei settori della scienza, dell'Islam e della società. Non sussistono quindi i presupposti per una restituzione o un annullamento dei finanziamenti della Confederazione. Allo stesso modo non sussistono prove di un doppio sussidiamento del CSIS da parte della Confederazione. Dalla valutazione non è inoltre emersa alcuna violazione dei principi costituzionali o di integrità scientifica. Non vi sono nemmeno indizi che le attività del CSIS promuovano l'islamizzazione o la radicalizzazione. Più volte è stato sottolineato che il CSIS fornisce invece un importante contributo alla prevenzione della radicalizzazione, soprattutto attraverso i suoi corsi di formazione continua e la collaborazione con le organizzazioni musulmane. Dalla valutazione emerge anche che i programmi di dottorato e di master, ma anche molti dei programmi di formazione continua, sono aperti a tutti indipendentemente dall'appartenenza religiosa. Infine, la valutazione formula anche raccomandazioni per un ulteriore sviluppo del CSIS, che permetterebbero in particolare una delimitazione più netta del profilo, un'intensificazione della rete di contatti e della funzione di ponte, del plurilinguismo e della comunicazione dei risultati di ricerca.

Il Consiglio federale ritiene che la valutazione sia chiara, coerente ed esaustiva. Stando ai risultati, il CSIS è ben consolidato e ha svolto un ottimo lavoro nel soddisfare le esigenze di carattere scientifico e sociale. Non sussistono quindi i presupposti per una restituzione o un annullamento dei finanziamenti della Confederazione. Esso condivide inoltre gli altri risultati della valutazione in particolare anche la constatazione che i principi di integrità scientifica e costituzionali non siano stati violati. Il Consiglio federale prende atto delle raccomandazioni formulate all'interno della valutazione per l'ulteriore sviluppo del CSIS. Il compito di trasmettere queste raccomandazioni all'Università di Friburgo e al CSIS è demandato alla SEFRI.

Indice delle abbreviazioni

CSIS	Centro svizzero Islam e società
CSSU	Conferenza svizzera delle scuole universitarie
ERI	Educazione, ricerca e innovazione
FINO	Forum Islam e Medio Oriente
FNS	Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica
LPSU	Legge federale del 30 settembre 2011 sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (RS 414.20)
O-LPSU	Ordinanza concernente la LPSU del 23 novembre 2016 (RS 414.201)
OMAS	Organizzazioni musulmane in quanto attrici sociali
SEFRI	Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione
swissuniversities	Conferenza svizzera dei rettori delle scuole universitarie

Indice

Compendio.....	2
Indice delle abbreviazioni	3
1 Introduzione	5
1.1 Contenuto del postulato.....	5
1.2 Interrogazione 20.1076	6
1.3 Centro svizzero Islam e società	6
1.4 Progetto P-12 CSIS	7
1.5 Procedura di allestimento del rapporto.....	7
2 Risultati del rapporto di valutazione	8
2.1 Struttura e organizzazione	8
2.2 Fondi e risorse	9
2.3 Prestazioni nei settori della scienza, dell'Islam e della società	9
2.4 Cooperazione con attori esterni	11
2.5 Interfaccia tra scienza, religione e società.....	11
2.6 Ulteriori osservazioni relative al postulato	13
2.7 Potenziale di miglioramento e direzione di sviluppo	14
2.8 Conclusioni.....	15
3 Conclusioni del Consiglio federale	16

1 Introduzione

1.1 Contenuto del postulato

Il 17 giugno 2021 il Consigliere nazionale Piero Marchesi ha presentato il postulato 21.3767 «Centro svizzero per islam e società di Friburgo. Si valuti l'annullamento dei finanziamenti pubblici» in cui affermava quanto segue:

A seguito della risposta all'interrogazione 20.1076 «Centro svizzero islam e società di Friburgo. Opportunità o minaccia per la radicalizzazione?» e alle nuove informazioni assunte sul CSIS, si chiede al Consiglio federale di allestire un rapporto dettagliato sulla sua attività, analizzando in dettaglio i vari aspetti critici enunciati, così da valutare se vi siano i presupposti per annullare i finanziamenti della Confederazione.

Motivazione:

Il Centro svizzero per l'Islam e società (CSIS) sito presso l'Università di Friburgo promuove la visibilità dei musulmani nella sfera pubblica. I formatori del CSIS indossano il velo (1). Elenca i seguenti elementi di «visibilità»: minareti, foulard nelle scuole, veli sul viso, ma anche lezioni di nuoto per musulmani nelle scuole o il rifiuto delle strette di mano tra uomini e donne, tutti elementi che «tendono ad essere presentati come problemi» (2). Il CSIS si rivolge a credenti e praticanti, una piccola minoranza di musulmani secondo l'OFS (3). Insegna «scienze islamiche» mescolando fede e scienza.

Esempi di posizioni scioccanti:

- Una direttrice del CSIS intervistata da membri dello staff femminile descrive come la legge svizzera possa essere usata per favorire un figlio nell'eredità a spese di sua sorella, secondo la legge islamica (4).

- Nel suo documento «Visible Islam in the Workplace?», il CSIS afferma che i «segni musulmani dovrebbero essere accettati nelle aziende». I manager che rifiutano sono accusati di discriminazione e razzismo (5).

Queste posizioni sono divulgate in istituzioni laiche con un gran numero di musulmani quali esperti formati dal CSIS. Secondo il CSIS, le associazioni musulmane sono dedicate all'integrazione e sono libere dal radicalismo. Ignora le moschee legate all'Islam turco, all'Islam wahabita e ai Fratelli musulmani. Tuttavia, molti scritti dimostrano la loro influenza (6).

A maggio 2021, 24 Heures ha fortemente criticato gli inviti del Centro socioculturale di Losanna di personalità estremiste (7).

Per il CSIS, le associazioni dovrebbero essere avvicinate alle istituzioni pubbliche e il loro personale professionalizzato e finanziato dallo Stato, mettendo così fine alla laicità praticata dal nostro paese (8).

(1) M. S. Purdie "Le CSIS œuvre-t-il à vraiment à l'intégration des musulmans?", p. 41-44.

(2) «Muslime im öffentlichen und medialen Raum», SZIG-Paper 5, p. 17.

(3) Secondo l'OSS, i musulmani non sono molto praticanti. Swissinfo (08.02.2021);

(4) http://doc.rero.ch/record/327528/files/A5_CSIS_Papers6_D_web.pdf "Der Umgang mit dem Erbe: Positionen von Muslimen und Musliminnen in der Schweiz".

(5) SZIG-Paper 9: «Im Rahmen einer Reflexion über die Verbindungen zwischen Islam und Arbeitswelt wird im vorliegenden Text eine Definition der rassistischen Diskriminierung bevorzugt».

(6) «Qatar Papers» di C. Chesnot e G. Malbrunot; «La Suisse plaque tournante de l'islamisme» di Saïda Keller Messahli; «Le radicalisme dans les mosquées suisses» di Mireille Vallette.

(7) 24 Heures:

<https://www.24heures.ch/un-imam-lie-au-tueur-dune-policier-francaise-a-preche-a-prilly-550253296597>

<https://www.24heures.ch/la-mosquee-de-prilly-cumule-les-invites-sulfureux-613308719720>

(8) «Islambezogene Weiterbildung in der Schweiz. Bestandsaufnahme und Bedarfsanalyse» (teilweise auf Deutsch und teilweise auf Französisch): https://www.unifr.ch/szig/fr/assets/public/uploads/Rapports/2016/schlussberichtislam-bezogene_weiterbildung.pdf.

Nel suo parere del 10 agosto 2021, il Consiglio federale ha proposto di accogliere il postulato 21.3767, facendo riferimento alla risposta all'interrogazione Marchesi 20.1076 (cfr. 1.2). Il Consiglio nazionale ha accolto il postulato in data 1° ottobre 2021.

La SEFRI è stata incaricata di allestire il rapporto.

1.2 Interrogazione 20.1076

L'8 dicembre 2020 il Consigliere nazionale Piero Marchesi aveva già presentato l'interrogazione 20.1076 «Centro svizzero islam e società di Friburgo. Opportunità o minaccia per la radicalizzazione?» in cui affermava quanto segue:

Il Centro Svizzero Islam e Società (CSIS) basato presso l'UNI di Friburgo ha come obiettivo: "Le CSIS encourage l'articulation scientifique de l'islam dans la société suisse. Tenant compte des savoirs islamiques, il favorise la discussion académique d'une perspective musulmane sur les questions sociétales." Mireille Vallette, giornalista esperta d'Islam, nella sua recente pubblicazione: "Le CSIS oeuvre-t-il vraiment à l'intégration des musulmans?" (http://www.vigilanceislam.com/imag/Broch_CSIS_MV_avri12020.pdf) solleva parecchi dubbi sul progetto, accusandolo di promuovere l'islamizzazione e la radicalizzazione.

Qual è il bilancio del Consiglio federale su questo progetto? Direttamente o indirettamente la Confederazione finanzia questo progetto o il CSIS? I dubbi e le accuse sollevate dalla Signora Mireille Vallette hanno fondamento? Quale controllo esercita la Confederazione sull'attività del CSIS?

Nella sua risposta del 12 maggio 2021, il Consiglio federale ha illustrato la posizione, i compiti e le fonti di finanziamento del CSIS. Ha inoltre affermato che è legittimo porre domande sugli istituti accademici. Ha anche informato che il Centro non si occupa della formazione iniziale delle persone attive nella predicazione religiosa. Per quanto riguarda il finanziamento nell'ambito della LPSU con sussidi vincolati a progetti, ha annunciato che una valutazione finale esterna si occuperà di indagare in dettaglio l'impatto dei finanziamenti federali utilizzati e il ruolo del CSIS come punto di contatto tra scienza, religione e società.

1.3 Centro svizzero Islam e società

La necessità di trattare più nello specifico il tema dell'Islam e della società si è intensificata negli ultimi 20 anni: una prima interrogazione parlamentare sulla formazione degli imam è stata presentata nel 2004. Nel periodo 2007-2010, i processi di trasformazione nell'ambito della religione sono stati studiati scientificamente dal Programma nazionale di ricerca (PNR 58) «Comunità religiose, Stato e Società». Sulla base di un rilevamento, sono state affrontate domande relative alla partecipazione alla vita pubblica e alla posizione dell'identità religioso-culturale di diversi gruppi di migranti. Dal 2010 al 2015, un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle autorità federali, delle università e dei musulmani è stato incaricato dalla SEFRI di analizzare le varie problematiche, anche in base ai programmi di formazione e formazione continua. Dopo diversi anni di chiarimenti, nel 2015 è stato istituito il «Centro svizzero per l'Islam e la società» (CSIS) presso l'Università di Friburgo.

Il CSIS è un istituto interfacoltà bilingue aggregato alle Facoltà di teologia, diritto e filosofia dell'Università di Friburgo. In base al proprio statuto porta avanti l'insegnamento, la ricerca e la formazione continua sui temi dell'Islam e della società. L'obiettivo principale del CSIS è riflettere sulla teologia islamica mantenendo un orientamento scientifico. Per quanto riguarda la ricerca, il CSIS pone l'accento sulla società, le questioni interreligiose e l'etica sociale. Fornisce un'ampia gamma di servizi rivolti alle autorità pubbliche, alle istituzioni statali e al settore privato. Inoltre, intrattiene uno scambio continuo con le organizzazioni musulmane sul territorio svizzero.

1.4 Progetto P-12 CSIS

Basi giuridiche

Nell'ambito della LPSU, la Confederazione può erogare alle scuole universitarie sussidi pluriennali vincolati a progetti per compiti importanti per la politica universitaria a livello nazionale (art. 59-61 LPSU). I Cantoni, le scuole universitarie e gli altri istituti accademici che partecipano ai progetti devono fornire una prestazione propria adeguata (art. 59 cpv. 3 LPSU).

Il Consiglio delle scuole universitarie, organo supremo in materia di politica universitaria della Confederazione e dei Cantoni, decide in merito all'erogazione di sussidi vincolati a progetti (art. 61 LPSU). Fondandosi sulla decisione del Consiglio delle scuole universitarie, il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) stipula con i beneficiari una convenzione sulle prestazioni (art. 61 cpv. 2 LPSU). Secondo l'articolo 51 capoverso 4 dell'ordinanza concernente la LPSU (O-LPSU) dopo la conclusione di un progetto o di un periodo di sussidio, la SEFRI effettua una valutazione finale dell'efficacia dei fondi federali impiegati.

Sussidi vincolati a progetti

Nel 2016, su richiesta della Conferenza svizzera dei rettori delle scuole universitarie (swissuniversities), il Consiglio universitario della CSSU ha concesso al CSIS dell'Università di Friburgo sussidi vincolati a progetti per il periodo 2017-2020 per sostenere la creazione di un centro di competenza nazionale (progetto P-12 CSIS). Per la sua istituzione, nel periodo ERI 2017-2020, sono stati versati al CSIS finanziamenti per circa 1,6 milioni di franchi, ripartiti su quattro anni. Sempre su richiesta di swissuniversities, il 18 dicembre 2020 la CSSU ha emanato una decisione che prevede un ultimo finanziamento quadriennale con sussidi vincolati a progetti per un importo di 2 milioni di franchi, destinati al consolidamento del CSIS.

1.5 Procedura di allestimento del rapporto

La SEFRI ha incaricato la società ecoplan AG di Berna di effettuare la valutazione ordinaria del progetto P-12 CSIS secondo quanto disposto dall'articolo 51 capoverso 4 O-LPSU e di dedicare una parte del rapporto alla trattazione delle questioni sollevate dal postulato 21.3767 all'interno del rapporto di valutazione.

Il rapporto di valutazione del 15 luglio 2022¹ si basa sull'analisi di dati e documenti e su sondaggi. Nel quadro dell'analisi di dati e documenti sono stati elaborati i fondamenti del CSIS e studiati i documenti concernenti le sue attività e prestazioni. La raccolta dei punti di vista delle parti interessate è avvenuta mediante colloqui esplorativi, interviste guidate semistruzzurate e gruppi di discussione. I risultati sono stati esposti in un secondo momento.

Il presente rapporto riassume i risultati più importanti della valutazione e presenta le conclusioni del Consiglio federale.

Domande oggetto della valutazione

La SEFRI ha incaricato ecoplan di rispondere alle seguenti domande:

- 1) Il CSIS ha raggiunto gli obiettivi fissati dalla domanda di progetto P-12 2017-2020 e dalla convenzione sulle prestazioni?
- 2) Descrizione del finanziamento del CSIS da parte della Confederazione. Esistono indizi di un «doppio sussidiamento» da parte della Confederazione con sussidi vincolati a progetti?
- 3) Qual è il ruolo del CSIS come interfaccia tra scienza, religione e società e quale contributo fornisce?
- 4) Esistono evidenze che il CSIS non si attiene ai principi della buona prassi scientifica (integrità scientifica)?
- 5) Ci sono indicazioni che il CSIS stia adottando atteggiamenti scorretti? Il CSIS ha violato principi costituzionali tra cui il divieto di discriminazione e l'uguaglianza tra donna e uomo o altre disposizioni giuridiche?
- 6) Ci sono indizi che il CSIS promuove l'islamizzazione e la radicalizzazione?
- 7) La restituzione o l'annullamento dei sussidi vincolati a progetti nell'ambito della LPSU sono giustificati?

2 Risultati del rapporto di valutazione

2.1 Struttura e organizzazione

Il CSIS è un istituto aggregato alle Facoltà di teologia, diritto e filosofia dell'Università di Friburgo. Il Centro è composto da direzione, amministrazione centrale, assistenti diplomati, dottorandi e collaboratori di progetto ed è affiancato da un consiglio di istituto e da un comitato consultivo. La struttura interfacoltà e il radicamento del CSIS sono valutati come positivi e sostenibili dalla maggior parte dei partecipanti, che hanno espresso un giudizio molto buono anche in merito all'organizzazione interna del Centro. Particolarmente apprezzati sono l'alto livello di professionalità, l'informazione nonché le competenze e il buon networking dei membri della direzione del CSIS. L'ancoraggio alle tre facoltà dell'Università di Friburgo e i relativi contatti dovrebbero essere ulteriormente rafforzati, ad esempio nel quadro di eventi comuni.

¹ Valutazione del progetto P-12 «Centro svizzero Islam e società» nell'ambito dei sussidi vincolati ai progetti per il periodo 2017–2022 conformemente all'articolo 51 capoverso 4 O-LPSU, 15 luglio 2022, Berna. Il rapporto è consultabile al seguente indirizzo: www.sbf.admin.ch > Pubblicazioni e Servizi > Pubblicazioni

Secondo alcuni ricercatori, l'attività d'insegnamento è particolarmente rilevante; una base solida composta da collaboratori scientifici e dottorandi, è infatti essenziale per garantire la continuità del CSIS. In futuro sarà fondamentale dare sufficiente importanza all'informazione e alle competenze di networking del personale.

In generale, i tre campi di attività - ricerca, insegnamento e servizi - sono valutati positivamente. Diversi intervistati auspicano una diversa ponderazione dei campi di attività e/o alcune integrazioni (p. es. l'espansione delle attività di informazione). Gli intervistati provenienti dal settore accademico sottolineano in particolare l'importanza dell'insegnamento e della ricerca, mentre quelli provenienti dal mondo della pratica puntano sulle prestazioni e sui progetti orientati alla pratica. Data la varietà delle aspettative, è importante che il CSIS riesca a trovare e a comunicare un buon equilibrio tra le diverse attività.

La composizione e l'eterogeneità del comitato consultivo sono giudicate ragionevoli e affidabili. Il comitato consultivo comprende rappresentanti dell'Amministrazione federale (SEFRI e Servizio per la lotta al razzismo/DFI), delle comunità musulmane in Svizzera, di accademici che lavorano nel campo dell'Islam e della società e di altre personalità della politica, della religione, dell'economia e della società².

2.2 Fondi e risorse

Nel periodo 2017–2021 il CSIS ha potuto disporre di diversi fondi e risorse. Oltre al sostegno della Confederazione, avvenuto attraverso sussidi vincolati a progetti, secondo la convenzione sulle prestazioni, i contributi propri dovevano essere almeno pari a quelli della Confederazione. Pertanto, l'Università di Friburgo, le università partner di Berna e Lucerna e l'alta scuola pedagogica di Friburgo hanno finanziato il CSIS con fondi propri. In totale, le prestazioni proprie si sono attestate a circa 2 milioni di franchi, andando così a soddisfare le disposizioni di cui alla convenzione sulle prestazioni. Le prestazioni non fornite nell'ambito del progetto P-12 CSIS sono finanziate da altre istituzioni, come fondazioni o enti di promozione della ricerca. Le prestazioni che riguardano temi specifici sono finanziate da Uffici federali, Cantoni o da istituzioni private o singoli partecipanti alla formazione continua. Al termine del periodo di finanziamento del progetto 2021-2024, l'Università di Friburgo si impegna a portare avanti il CSIS nella sua integrità.

I sussidi vincolati a progetti del P-12 CSIS sono stati erogati per coprire le spese operative del CSIS (costi del personale della Direzione, amministrazione, assistenza ai diplomi). Le prestazioni finanziarie di altri Uffici federali sono sempre legate a un progetto specifico o a un mandato specifico (compresi i costi del personale per i rispettivi collaboratori).

Dalla valutazione non emergono indizi di un «doppio sussidiamento» da parte della Confederazione (cfr. 1.5, domanda 2).

2.3 Prestazioni nei settori della scienza, dell'Islam e della società

Il CSIS ha quasi completamente raggiunto gli obiettivi di prestazione per tutti gli ambiti stabiliti nella domanda di progetto e nella convenzione sulle prestazioni e, in alcuni casi, li ha addirittura superati (cfr. 1.5, domande 1 e 7). Inoltre, gli intervistati appartenenti alla comunità scientifica e al gruppo dei committenti concordano sul fatto che le prestazioni fornite dal Centro sono caratterizzate da un elevato livello di qualità.

² Sulla composizione attuale del comitato consultivo, cfr. [Centro svizzero Islam e società / Università di Friburgo](#)

Scienza

Il CSIS si è assicurato un progetto di ricerca interdisciplinare, sostenuto dal Fondo nazionale svizzero (FNS), raggiungendo così l'obiettivo di prestazione. Il CSIS ha inoltre pubblicato una nutrita serie di testi sotto forma di documenti di posizione (CSIS-Papers), studi, saggi, libri e rapporti. È riuscito a conseguire anche gli obiettivi stabiliti in merito ai convegni e ha svolto dieci convegni scientifici nell'ambito degli studi teologici islamici.

Nel quadro del programma di dottorato «Islam e società: studi teologici islamici» il CSIS è riuscito a fornire le prestazioni definite nella domanda di progetto in merito a tre tesi. Per quanto riguarda il ciclo di studi «Islam e società» sono stati introdotti con successo un master principale e un master secondario, che possono essere frequentati in tedesco, in francese o in entrambe le lingue. I corsi sono aperti anche agli studenti di altri programmi dell'Università di Friburgo. Anche gli studenti attribuiscono un ottimo giudizio ai corsi e ai seminari nonché ai docenti, menzionando come aspetti positivi, tra l'altro, l'interdisciplinarietà, la capacità di integrare conoscenze teoriche ed esperienze pratiche e la promozione del dibattito. Giudicano inoltre molto positivamente l'assistenza e la disponibilità dei docenti così come il servizio di consulenza agli studi.

La ricerca applicata orientata alla pratica rappresenta un notevole punto di forza del CSIS. Alcuni interpellati auspicano che venga dato un maggior peso alla ricerca di base rispetto a quella applicata. Diversi fattori hanno contribuito al fatto che la ricerca di base portata a termine finora rimanesse meno visibile rispetto alla ricerca applicata. Per il futuro è necessario trovare un giusto equilibrio.

Islam

Gli obiettivi di prestazione nell'ambito dell'Islam si riferiscono alle formazioni continue, allo scambio con le organizzazioni islamiche e alla partecipazione a eventi. Sono stati raggiunti. Nell'ambito della formazione continua il CSIS ha collaborato con organizzazioni musulmane della Svizzera tedesca e della Svizzera romanda all'organizzazione di diversi eventi. Si sono svolti workshop con donne e uomini musulmani e i Cantoni hanno proposto formazioni continue per imam e assistenti spirituali musulmani. I workshop hanno affrontato temi come il ruolo delle associazioni come attori sociali, l'assistenza religiosa negli ospedali e in carcere, la prevenzione della radicalizzazione, giovani musulmani nonché il genere e il corpo.

Società

Per quanto riguarda l'ambito della «società», gli indicatori di prestazione restituiscono anche il numero di conferenze tenute, i programmi di formazione continua e la copertura mediatica. Per formare diversi gruppi professionali in competenze relative all'Islam, da un lato è stato creato un programma di formazione continua con il servizio di formazione continua dell'Università di Friburgo. Durante i seminari sono stati trattati i seguenti temi: radicalizzazione, la Jihad e i giovani, i ruoli dei sessi e la gestione della diversità religiosa. Le formazioni continue si rivolgono agli specialisti e alle persone con ruoli dirigenti che operano nel campo dell'amministrazione, della formazione, del lavoro sociale, della polizia e degli istituti penitenziari. I partecipanti hanno espresso una valutazione positiva. Il CSIS ha inoltre organizzato formazioni continue ad hoc per diversi committenti, per esempio la Polizia cantonale di Zurigo. Ha poi sviluppato formazioni continue, tra cui i CAS in «Assistenza spirituale musulmana nelle istituzioni pubbliche» e «Prevenire gli estremismi. Ideologie, religione, violenza(e)». In risposta alla domanda sostenuta, il CAS «Prevenire gli estremismi» è stato organizzato già una seconda volta con partecipanti delle amministrazioni, della polizia, degli istituti penitenziari e del settore sociale. Dalle valutazioni risulta che tutti i partecipanti esprimono un giudizio molto positivo sul CAS, soprattutto in riferimento a qualità, diversità dei relatori e aggancio con la pratica. Oltre

alle formazioni continue, l'attività svolta ha riguardato diverse consulenze, perizie e conferenze. Anche gli CSIS-Papers si prefiggono di raggiungere un'ampia cerchia di persone. Si tratta di rapporti di ricerca e di progetto pubblicati online e scaricabili. Il CSIS ha documentato la copertura mediatica con una rassegna stampa annuale, limitata ai comunicati nei quali il Centro viene esplicitamente menzionato. Il CSIS è stato molto presente nei media negli scorsi anni, ma in questo contesto non è possibile fare alcuna dichiarazione sul contenuto di questi rapporti né formulare una valutazione della differenziazione della percezione pubblica.

2.4 Cooperazione con attori esterni

Il CSIS collabora con diversi attori esterni, dalle università svizzere ed estere (p. es. le Università di Berna e Lucerna e l'Alta scuola pedagogica di San Gallo) agli Uffici federali (p. es. la SEM), agli uffici cantonali (p. es. la Direzione Giustizia e Interni del Cantone di Zurigo, la Polizia Cantonale di Zurigo), alle fondazioni e associazioni private (p.es. la Caritas). Tutti gli interpellati che hanno già lavorato con il CSIS giudicano la collaborazione affidabile, professionale e competente. I rappresentanti delle organizzazioni musulmane sottolineano in particolare l'approccio integrativo e collaborativo del CSIS. Grazie al fatto che molte offerte vengono sviluppate congiuntamente, è possibile sintonizzarle con la realtà e le esigenze della Svizzera.

2.5 Interfaccia tra scienza, religione e società

Con le prestazioni del CSIS nei diversi ambiti di attività si perseguono obiettivi d'impatto nei settori della scienza, dell'Islam e della società. La valutazione conclude che anche il CSIS è stato in grado di contribuire al raggiungimento di questi obiettivi d'impatto.

Scienza: più spazio per studi teologici islamici in Svizzera

Sulla base degli indicatori «istituzione di corsi di studi teologici islamici all'Università di Friburgo», «rilevanza e portata della ricerca condotta dal CSIS» e «affermazione in seno alla comunità di ricerca, integrazione nel panorama universitario», la valutazione mostra che il CSIS sta contribuendo attivamente al raggiungimento di questo obiettivo. Secondo la maggior parte degli intervistati, la prima istituzione di studi teologici islamici all'Università di Friburgo a livello accademico ha avuto successo, in quanto, oltre alla ricerca di base, sono stati avviati anche i programmi di master e di dottorato. Un documento di posizione (CSIS-Papers 10) allestito congiuntamente da dottorandi e professori dello CSIS intitolato «*Les études islamo-théologiques. Une discipline académique nouvelle en Suisse*» ha contribuito a delineare il profilo del Centro e degli studi teologici islamici, soprattutto nei confronti delle scienze islamiche. Diversi intervistati sottolineano che il CSIS si differenzia da altri istituti in Svizzera e, con la ricerca che conduce, colma una lacuna. Infatti, gli altri istituti svolgono ricerca soprattutto nell'ambito delle scienze islamiche (p. es. alle Università di Berna e Basilea) e con il loro orientamento verso la storia e le scienze delle religioni si distinguono dalla ricerca del CSIS, specializzata nelle questioni socioreligiose. A essere sottolineato è inoltre il ruolo fondamentale della ricerca orientata alla pratica. Diverse iniziative del CSIS hanno ampliato la portata della ricerca alla quale hanno contribuito, per esempio, le formazioni continue, le conferenze, le tavole rotonde, il Forum Islam e Medio Oriente (FINO) e i CSIS-Papers. La maggior parte degli intervistati è del parere che, come emerge da un lato dalle diverse collaborazioni con ricercatori in Svizzera e all'estero e dall'altro dall'esito favorevole delle domande di ricerca presso il FNS e la Fondazione Mercator Svizzera, il CSIS sia ben affermato nella comunità di ricerca. Un numero ristretto di interpellati ritiene che la sua affermazione possa essere rafforzata piuttosto tramite una definizione più netta del profilo e la scelta di determinati focus di ricerca.

Islam: interpretazioni scientifiche dell'Islam riferite al contesto svizzero e scambio con le organizzazioni islamiche

Grazie agli indicatori «scambio e costruzione di un rapporto di fiducia con le organizzazioni islamiche» e «raggiungimento e coinvolgimento di donne e uomini musulmani» la valutazione consente di mettere in luce anche le importanti prestazioni fornite dal CSIS in questo ambito. La collaborazione con le organizzazioni islamiche a diversi livelli è considerata un grande punto di forza del CSIS. Da un lato, offre ai membri delle organizzazioni formazioni continue con un approccio partecipativo nell'ambito del progetto OMAS; dall'altro sono gli stessi membri a proporre argomenti rilevanti, dai quali il CSIS trae a sua volta spunti per progetti di ricerca, CSIS-Papers e formazioni continue. Chi beneficia di queste prestazioni considera lo scambio molto positivo e in molti casi conferma l'instaurazione di un rapporto di fiducia. Anche l'inclusione di persone musulmane nel comitato consultivo e la neutralità del CSIS sono stati indicati come fattori che favoriscono il clima di fiducia.

Il CSIS stabilisce e mantiene contatti con i musulmani in Svizzera principalmente attraverso le organizzazioni islamiche. Diversi intervistati hanno inoltre confermato che il CSIS e i suoi programmi di formazione continua hanno contribuito all'apertura ai musulmani dei dibattiti sociali. I lavori di ricerca del CSIS e soprattutto la contestualizzazione in Svizzera, che ha saputo tenere conto anche delle differenze a livello regionale, hanno generato risonanza e occasioni di scambio anche tra gli stessi musulmani. Mentre nella Svizzera tedesca la formazione continua riguarda principalmente l'ambito dell'assistenza religiosa, nella Svizzera romanda si concentra piuttosto sulla gestione della radicalizzazione tra i professionisti. Rispetto alla Svizzera francese e tedesca, nella Svizzera italiana l'instaurazione di un clima di fiducia con le comunità musulmane ha avuto meno successo. Tra le ragioni di questa situazione rientra il fatto che le comunità musulmane in Ticino non sono molto organizzate e quindi non sono accessibili come nel resto della Svizzera.

Società: cambiamento della percezione sociale dell'Islam e capacità di pluralismo

La valutazione ha preso in esame gli indicatori «percezione del CSIS come centro di competenza», «contenuti che rendono le posizioni islamiche compatibili nei dibattiti sociali», «le persone formate dal CSIS influenzano i temi sociali» e «cambiamento della percezione dei musulmani da parte della società (incl. la politica)». La percezione di molti professionisti rivela che il CSIS si è affermato come centro di competenza attivo a livello nazionale. Questo aspetto è confermato dalla maggioranza degli intervistati di tutti i settori e si riflette anche nei vari mandati per le autorità e gli attori della Confederazione e dei Cantoni di cui si occupa il CSIS (cfr. 2.4). La Commissione federale contro il razzismo (CFR), ad esempio, si rivolge al CSIS per ricevere chiarimenti su singole questioni relative all'Islam o per organizzare conferenze specialistiche. Il CSIS viene interpellato sempre più spesso anche per mediare in situazioni specifiche, ad esempio nei contatti tra i direttori dei penitenziari e gli imam. Oltre ai mandati accademici per l'amministrazione e la politica, il CSIS fornisce informazioni alla popolazione in generale sotto forma di documenti, rapporti annuali, newsletter, ecc. La rilevanza sociale dei temi di ricerca nell'interfaccia tra Islam e società è confermata dalla maggior parte degli intervistati. È difficile valutare in che misura i risultati ottenuti finora abbiano creato un aggancio per le posizioni islamiche nei dibattiti sociali. L'impatto del CSIS sulle questioni sociali si concretizza a diversi livelli. Da un lato, grazie ai laureati e ai dottorandi che hanno acquisito le relative competenze e le trasmettono nel contesto di eventi e dibattiti; dall'altro, attraverso i numerosi corsi di perfezionamento rivolti alle autorità e alle istituzioni federali e cantonali (polizia, istituti penitenziari, scuole, istituzioni sociali e assistenti religiosi musulmani). È difficile determinare in che misura il CSIS abbia cambiato la percezione che la società ha dei musulmani. Ciononostante, l'impatto positivo del CSIS sulla visibilità dei musulmani in Svizzera

emerge a vari livelli, in particolare dalla copertura mediatica riservata alla pubblicazione dei risultati scientifici e all'implementazione della formazione continua.

2.6 Ulteriori osservazioni relative al postulato

I principi dell'integrità scientifica e della Costituzione sono rispettati.

Dalla valutazione non sono emersi indizi che il CSIS non si attenga ai principi dell'integrità scientifica. In particolare, gli intervistati appartenenti all'ambito accademico sottolineano l'elevata integrità scientifica dei ricercatori del CSIS. A ciò contribuiscono l'ancoraggio istituzionale del CSIS all'interno di tre facoltà dell'Università di Friburgo, il variegato comitato consultivo e la collaborazione con altre università e organizzazioni. I progetti accolti dal FNS e dalla Fondazione Mercator Svizzera sono sinonimo di qualità e di un lavoro scientifico di alto livello. Un altro importante meccanismo di controllo dell'integrità scientifica è costituito dalla vivace attività di pubblicazione del CSIS su riviste e volumi: Le pubblicazioni sono soggette, tra l'altro, a peer review e al controllo degli editori.

La valutazione non ha inoltre riscontrato alcuna prova che il CSIS violi i principi costituzionali come ad esempio il divieto di discriminazione, l'uguaglianza tra donna e uomo, la libertà di culto (cfr. 1.5, domande 4 e 5).

Posizioni del CSIS e comunicazione dei risultati di ricerca

Non vi sono indizi che il CSIS nei suoi atteggiamenti o nella sua comunicazione assuma posizioni in contraddizione o in contrasto con i principi costituzionali (cfr. 1.5, domanda 5). A questo proposito, l'ancoraggio del CSIS all'interno delle tre facoltà dell'Università di Friburgo, la collaborazione con altre università e altri partner e il comitato consultivo garantiscono un certo controllo.

Negli ultimi anni la comunicazione dei risultati di ricerca a un vasto pubblico è diventata sempre più importante per il settore accademico. Si tratta infatti di una sfida per tutti i ricercatori, soprattutto per quelli attivi in un ambito delicato. Secondo la valutazione, il personale del CSIS è consapevole di questo aspetto. Le formulazioni vengono spesso discusse e concordate internamente. A seconda del progetto, vengono coinvolti anche i rispettivi committenti.

Tuttavia, la pubblicazione sulla gestione dell'eredità menzionata nel postulato (CSIS-Papers 6, «A propos de l'héritage: Usages et enjeux pour les musulman-e-s de Suisse») evidenzia che l'inquadramento nel contesto svizzero potrebbe essere ulteriormente migliorato. Secondo il diritto successorio musulmano, i figli maschi devono ereditare il doppio delle figlie femmine. Nella pubblicazione sono esposte diverse posizioni di donne e uomini musulmani al riguardo. Inoltre, in un'intervista a un professore della Facoltà di diritto dell'Università di Friburgo, è spiegata la legge svizzera in vigore e appurato se e in che misura consente l'attuazione del diritto successorio musulmano. Il CSIS ha presentato le diverse posizioni e la legge in vigore, senza esprimersi in materia. Se in termini scientifici questa neutralità è opportuna, un inquadramento più specifico in riferimento alla Svizzera e ai principi costituzionali potrebbe in realtà rivelarsi utile dal punto di vista sociale. Ciò eviterebbe di interpretare le posizioni esposte come se fossero del CSIS. Tale inquadramento è particolarmente importante nelle pubblicazioni che non sono destinate esclusivamente a un pubblico di specialisti nel settore della scienza, ma anche ad attori della società civile.

Nessun indizio di islamizzazione e radicalizzazione

La valutazione non ha rilevato alcuna prova che il CSIS promuove l'islamizzazione e la radicalizzazione (cfr. 1.5, domanda 6). Un'ampia gamma di esperti ha persino sottolineato che il CSIS contrasta l'islamizzazione e la radicalizzazione attraverso le sue attività. Ad esempio, i professionisti sono sensibilizzati e formati attraverso vari corsi di aggiornamento nell'ambito della radicalizzazione. Allo stesso modo, nei workshop del progetto OMAS vengono affrontati temi come la prevenzione della radicalizzazione e i giovani musulmani. Con il comitato consultivo è stato inoltre istituito un forum che permette il confronto tra diversi gruppi d'interesse.

Il CSIS cura la collaborazione e il dialogo con organizzazioni musulmane, puntando sul pluralismo. Nella collaborazione con le organizzazioni islamiche il CSIS traccia, tuttavia, una linea di demarcazione. Nella collaborazione ci si assicura che l'organizzazione islamica riconosca lo Stato di diritto svizzero e non giustifichi la violenza. Devono essere chiaramente rispettati anche i diritti umani e i principi costituzionali, tra cui la libertà di religione e la parità tra donna e uomo. Inoltre, il CSIS si basa sulle collaborazioni già in essere tra gli enti pubblici e le organizzazioni islamiche o persone specifiche.

L'approccio pluralistico è avvalorato dalla maggior parte degli interpellati, alcuni dei quali riterranno importante in proposito sfruttare maggiormente lo scambio con le organizzazioni musulmane anche per veicolare valori. È essenziale che il CSIS rimanga indipendente e non si faccia influenzare. L'indipendenza ha una notevole rilevanza per beneficiare della fiducia dei diversi attori e, quindi, per il ruolo del CSIS tra Islam e società. La questione dell'islamizzazione comprende il dibattito sulla visibilità dell'Islam in Svizzera. Il CSIS ha tra i suoi obiettivi la promozione dell'integrazione dei musulmani in Svizzera. L'integrazione implica anche visibilità e pluralismo. Al riguardo è importante che il CSIS promuova contemporaneamente l'accettazione di questo processo nella società.

Offerte per i non musulmani

Per quanto riguarda la questione relativa alla promozione dell'islamizzazione e della radicalizzazione, la valutazione dimostra che molte delle offerte di formazione continua sono aperte alle persone indipendentemente dalla loro appartenenza religiosa. Si rivolgono sia a specialisti e dirigenti dell'amministrazione, dell'istruzione, dell'assistenza sociale e della polizia, nonché ai collaboratori delle associazioni islamiche e a tutti gli interessati. Anche il programma di dottorato e i Master sono aperti alle persone di qualunque fede religiosa. Per partecipare ai programmi di Master è necessario un diploma universitario di Bachelor in scienze sociali o scienze delle religioni o un titolo affine. Alcune offerte sono invece rivolte in primo luogo ai musulmani, per esempio le formazioni continue OMAS. Questo vale anche per alcuni progetti specifici, tra cui «consulenza nell'Ospedale cantonale di San Gallo», dove le formazioni sono concepite esclusivamente per teologi musulmani e imam.

2.7 Potenziale di miglioramento e direzione di sviluppo

Sulla base dei risultati relativi all'ulteriore sviluppo del CSIS, la valutazione formula le seguenti raccomandazioni:

- **Delimitazione più netta del profilo:** dato il suo ruolo di interfaccia tra scienza, Islam e società, il CSIS si occupa di un ampio spettro di tematiche. Delimitare il proprio profilo, permetterebbe al CSIS di raggiungere un equilibrio tra le varie attività (insegnamento, ricerca, prestazioni e comunicazione) e tra ricerca di base e applicata.
- **Intensificazione della rete di contatti:** il CSIS è riuscito a instaurare una buona rete di contatti nella fase costitutiva. Il lavoro di rete all'interno della comunità di ricerca, ma

anche con i Cantoni e altri attori, è particolarmente importante e dovrebbe quindi essere ulteriormente intensificato.

- **Intensificazione della funzione di ponte:** il CSIS funge da ponte tra l'Islam e la società. Da un lato intende migliorare l'accettazione dell'Islam nella società, dall'altro promuovere l'integrazione delle organizzazioni islamiche. Questo aspetto dovrebbe essere sfruttato per veicolare i valori, ma anche per garantire una maggiore accettazione dell'Islam e dei processi di integrazione. Appare quindi necessario intensificare la funzione di ponte, mantenendo al contempo la neutralità e l'approccio integrativo del CSIS.
- **Comunicazione:** la comunicazione dei risultati della ricerca al vasto pubblico, soprattutto di quella svolta in ambiti sensibili, costituisce una sfida. Il CSIS ne è consapevole. Occorre verificare se la comunicazione e l'inclusione di contenuti sensibili possono essere migliorate con una presa di posizione più esplicita e una delimitazione del profilo del CSIS.
- **Plurilinguismo:** le asimmetrie tra le diverse offerte dimostrano che il CSIS è in grado di rispondere alle esigenze e alle situazioni di tutte le regioni linguistiche, cosa che costituisce un fattore di successo. Il plurilinguismo (francese-tedesco) del Centro costituisce un grande punto di forza. Dovrebbe quindi essere sistematicamente rispettato, soprattutto nelle proposte didattiche: per esempio sarà opportuno tenere più corsi e seminari nelle due lingue e svolgere le formazioni continue sia nella Svizzera tedesca sia in quella romanda. Si ritiene inoltre necessario prevedere un maggiore coinvolgimento del Ticino come Cantone di importanza strategica.

2.8 Conclusioni

Prestazioni e impatto del CSIS

La valutazione mostra che il CSIS ha raggiunto gli obiettivi di prestazione e ha contribuito agli obiettivi di impatto negli ambiti della scienza, dell'Islam e della società. Il CSIS, considerando le risorse di cui dispone e la sua recente istituzione, si è già affermato molto bene e svolge un ottimo lavoro, rispondendo a un'esigenza di carattere scientifico e sociale. Un importante fattore di successo è stato ed è tuttora l'inclusione delle organizzazioni musulmane. Il Centro è così riuscito nell'obiettivo di lavorare non solo sui, ma anche con i musulmani in Svizzera.

Ulteriori obiezioni sollevate dal postulato

La valutazione non ha riscontrato indizi di violazione dei principi costituzionali o di promozione dell'islamizzazione o della radicalizzazione (per tutti i dettagli cfr. 2.6). Più volte è stato sottolineato che il CSIS fornisce invece un importante contributo alla prevenzione della radicalizzazione, soprattutto attraverso i suoi corsi di formazione continua e la collaborazione con le organizzazioni musulmane. Occorre tuttavia considerare che il CSIS si occupa di un tema di ricerca sensibile. È dunque necessario prestare particolare attenzione alla comunicazione dei risultati della ricerca. L'integrazione nel contesto svizzero potrebbe essere ulteriormente migliorata, facendo tuttavia attenzione a non compromettere l'indipendenza scientifica (cfr. anche 2.7).

Potenziale di miglioramento e opportunità di sviluppo

Il potenziale di miglioramento e le opportunità di sviluppo sono individuate anche nella delimitazione del profilo, nell'intensificazione del networking e nella funzione di ponte (cfr. 2.7). Definire il profilo significa, da un lato, trovare un equilibrio tra i diversi ambiti di attività e concen-

trarsi dall'altro su determinati argomenti. L'ambito di attività del CSIS è molto ampio e comprende diverse attività. In questo caso è importante trovare un buon equilibrio, che permetta di bilanciare le esigenze dei vari stakeholder. Concentrarsi su determinati temi può aiutare il CSIS a distinguersi da altri settori e altre istituzioni di ricerca nonché ad approfondire questi temi e a specializzarsi. L'approfondimento e la specializzazione possono a loro volta avere un effetto positivo sul networking del Centro. Si tratta infatti di un aspetto indispensabile per il ruolo di interfaccia che il CSIS svolge tra scienza, Islam e società e dovrebbe quindi essere ulteriormente intensificato. Un migliore networking permette inoltre di garantire un maggiore sostegno all'integrazione dei musulmani e una maggiore accettazione da parte della società. In questo contesto, il fatto che il CSIS sia indipendente è un fattore estremamente importante ai fini della creazione di un clima di fiducia.

3 Conclusioni del Consiglio federale

Il Consiglio federale ritiene che la valutazione sia chiara, coerente ed esaustiva. Sulla base dei risultati della valutazione, afferma che il CSIS ha raggiunto gli obiettivi di prestazione relativi all'assegnazione di contributi vincolati a progetti di cui alla LPSU e contribuito agli obiettivi di impatto negli ambiti della scienza, dell'Islam e della società. Il Consiglio federale riconosce che il CSIS è ben consolidato e ha svolto un ottimo lavoro nel soddisfare le esigenze scientifiche e sociali. Non vede quindi alcun motivo per revocare o annullare i contributi federali. Allo stesso modo non sussistono prove di un doppio sussidiamento del CSIS da parte della Confederazione.

Il Consiglio federale rileva inoltre che la valutazione non ha riscontrato alcuna violazione dei principi di integrità scientifica o costituzionali. Non vi sono inoltre indizi che le attività del CSIS promuovano l'islamizzazione o la radicalizzazione. Il Consiglio federale ha anzi riscontrato che il CSIS fornisce invece un importante contributo alla prevenzione della radicalizzazione, soprattutto attraverso i suoi corsi di formazione continua e la collaborazione con le organizzazioni musulmane.

Il Consiglio federale riconosce e approva le raccomandazioni formulate dalla valutazione (cfr. 2.7): queste permettono in particolare una delimitazione più netta del profilo, un'intensificazione della rete di contatti e della funzione di ponte, il plurilinguismo nonché la comunicazione dei risultati della ricerca. Il CSIS si occupa di un argomento di ricerca delicato; è quindi necessario prestare particolare attenzione alla comunicazione dei risultati della ricerca. L'integrazione nel contesto svizzero potrebbe essere ulteriormente migliorata, facendo tuttavia attenzione a non compromettere l'indipendenza scientifica. Secondo il Consiglio federale, nella pubblicazione del CSIS in materia di eredità, in relazione alle osservazioni sul diritto a una porzione obbligatoria, sarebbe stato opportuno sottolineare anche che la discriminazione sistematica degli eredi di sesso femminile non rientra nello spirito del legislatore svizzero. Il compito di trasmettere queste raccomandazioni all'Università di Friburgo e al CSIS è demandato alla SEFRI.